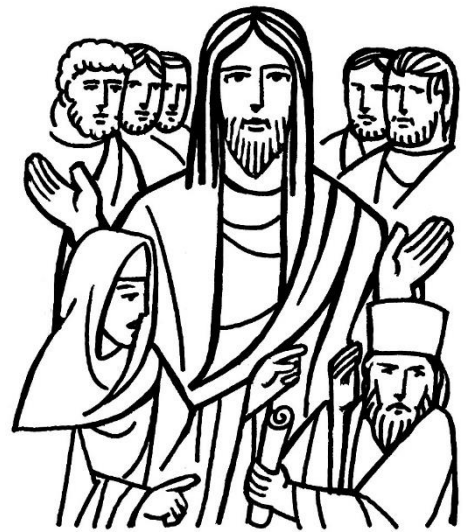


COMUNITÀ
di SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

COMUNITÀ
di SAN ROCCO (Albenza)

ALMENNO SAN BARTOLOMEO

29ª settimana
del Tempo Ordinario
19 - 25 ottobre 2025



La bellezza della preghiera

Non dovrebbe esserci un momento più bello, per il cristiano, che quello della preghiera: l'incontro con Dio che è Padre e ci ama. Sì, proprio come due innamorati che non vedono l'ora di stare insieme, perché tutta la vita assume colore e sapore in quei momenti. È un tempo in cui scambiare emozioni e pensieri, in cui sostenersi a vicenda, in cui fare progetti per il futuro. E, naturalmente, godere del proprio rapporto, cogliendo i frutti dell'euforia dell'amore.

Le forme della preghiera sono molteplici e soggettive: parole o pensieri, domanda o ascolto, formulate o spontanee, ciò che conta è che ci fermiamo davanti al Signore. Anche se recitata nella comunità, la preghiera esige che siamo presenti a noi stessi e a Dio. Come nell'amicizia, sarebbe sciocco dialogare mentre uno dei due è altrove col pensiero.

Nel Vangelo di oggi Gesù consiglia di non preoccuparsi di essere insistenti con Dio, e di «pregare senza stancarsi mai». Non significa rinunciare alle occupazioni che ci danno sostentamento, ma viverle con l'attenzione al nostro Dio, ai suoi principi, alle sue giuste leggi, al suo amore di Padre per ogni suo figlio.

Egli sa ciò di cui abbiamo bisogno prima che glielo chiediamo, anzi ha già provveduto, anche se non ne siamo consapevoli o abbiamo piani meno lungimiranti dei suoi. Non dovremo attendere a lungo, purché in noi possa trovare la fede.

PREGO

*Signore, io non so qual è la preghiera migliore.
Non so neanche se la mia è preghiera.
Ma qui, nella mia stanza, in segreto,
ho l'ardire di pensare a te,
di immaginarmi alla tua presenza,
avvolto dal tuo amore come dall'aria.
Per qualche istante tutto è fermo, sospeso.
Ascolto, respiro, accolgo la pace.
Poi la mente torna a cavalcare tra le sue onde,
e ardisco di chiederle un lume, un'intuizione, una soluzione
confrontandola con la tua saggezza,
il tuo Spirito, la tua Parola.
Medito, se trovare il bandolo della verità
dentro alla vita concreta,
per provare a indirizzarla sulle tue vie,
è meditazione.
E poi canto, se celebrare la tua gloria
è gesto sacro a te gradito,
se fare festa alla bellezza della vita
è riconoscerti creatore di ogni bene.
Sì, pure la fatica, il dubbio, la tristezza
fanno capolino tra i miei pensieri,
e oso chiedere, ripetere, implorare soluzioni da te.
Quando so che ho già tutti gli strumenti
per vivere davvero,
se soltanto imparassi a riconoscerli, apprezzarli, usarli.
E allora mi metto sulla strada dell'amore:
ti voglio bene, ti voglio bene comunque,
perché, nonostante tutto, tu
non smetti mai di voler bene a me.*